

Lezione del 21 giugno

Gionatan e Davide: amici fedeli

Versetto chiave: «E Gionatan disse a Davide: “Va’ in pace, poiché entrambi abbiamo giurato nel nome del Signore, dicendo: ‘Il Signore sia tra me e te, e tra la mia discendenza e la tua discendenza per sempre’. Allora egli si alzò e se ne andò; e Gionatan entrò in città.”»
1 Samuele 20:42

Scritture selezionate:
1 Samuele 18:1-9; 19:1-7; 20:1-42

Dopo essere stato governato per diversi secoli dai giudici, Israele desiderava un re per poter essere come tutte le altre nazioni circostanti. Dio aveva detto a Mosè che quel giorno sarebbe arrivato e aveva stabilito i requisiti di un tale re (Deuteronomio 17:14-20). Samuele fu una figura chiave nell'istituzione del Regno sotto Saul. Fu Samuele che in seguito disse a Saul che il suo Regno gli sarebbe stato tolto a causa della sua disobbedienza a Dio, e che gli sarebbe succeduto un uomo secondo il cuore di Dio (1 Samuele 13:13,14). Fu anche Samuele che unse Davide, quando Dio gli comandò: «Alzati, ungilo, perché è lui» (1 Samuele 16:12,13).

Come risultato di questa unzione, lo Spirito del Signore scese con potenza su Davide, mentre allo stesso tempo si allontanava da Saul. Notando lo stato di malinconia del re, i suoi servi mandarono a

chiamare Davide affinché suonasse la sua cetra e portasse sollievo musicale al sovrano afflitto. Saul iniziò ad apprezzare il servizio di Davide e lo nominò suo scudiero. versetti 14-23

Un risultato significativo di questi eventi fu la reazione del figlio di Saul, Gionatan, al grande servizio che Davide stava rendendo a suo padre e alla nazione d'Israele. «Gionatan si legò all'anima di Davide, e Gionatan lo amò come la propria anima. ... Allora Gionatan e Davide fecero un'alleanza, perché lo amava come la propria anima.» (1 Samuele 18:1,3). Vediamo così nascere un'amicizia fondata su un amore reciproco per il servizio di Dio, come si evince anche dalle parole del nostro versetto chiave.

Questa amicizia sarebbe stata presto messa alla prova. Dopo la sconfitta dell'esercito filisteo da parte di Davide, il popolo proclamò: «Saul ha ucciso le sue migliaia, e Davide le sue decine di migliaia» (versetto 7). Saul era furioso e pensò di cospirare contro Davide. Tuttavia, mentre Davide vinceva battaglia dopo battaglia contro i nemici di Israele, Saul decise di ricorrere a un modo più diretto per eliminarlo. Ordinò a suo figlio Gionatan e ai suoi servi di uccidere Davide. 1 Samuele 19:1

Gionatan amava suo padre e, essendo il maggiore di quattro figli, era il prossimo re di Israele. La sua massima fedeltà, tuttavia, era verso il Dio d'Israele. Come riportato in 1 Samuele 19:4, Gionatan disse a Saul che stava commettendo un grave peccato complottando contro la vita di un uomo che aveva reso servizi inestimabili al suo paese e la cui lealtà era stata sempre costante e devota. Le parole di Gionatan ebbero un effetto positivo sulla mente

impulsiva di suo padre. Saul si impegnò con un giuramento a rinunciare al suo proposito ostile (versetti 6,7). Così, grazie all'intervento di Gionatan, si realizzò una riconciliazione temporanea, e Davide tornò al servizio del re e del popolo d'Israele.

Nelle esperienze sopra descritte troviamo una lezione inestimabile su come gettare le fondamenta dell'amore per i nostri fratelli. «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la propria vita per i propri amici». Giovanni 15:13